



to riequilibrio del Tg1 e del Tg2, ma si parla poco di elezioni», nota l'ex presidente Rai, ma «il trend di presenze del Pdl supera gli altri».

Tra il 16 e il 23 aprile il Tg1 post Minzolini dà il 25% di spazio a Casini, segue Alfano al 22, Bersani al 16,5%, Berlusconi 9%, ma occupa il 14% di «tempo notizia» (quando si parla del soggetto in questione). Al Tg2 il primato settimanale di parola lo ha Casini, 21%, seguono Alfano al 19,5, Bersani al 15%, Berlusconi 6%, sale Grillo al 10%. Nichi Vendola è al 4%, Di Pietro al 7,5 (al Tg1 il primo è a 1,5%, il leader Idv al 9).

Il Tg3 dal 17 al 23 aprile dedica il 21% del tempo parola a Maroni e il 20% (più 16% a Bossi) a Berlusconi il 20% (Alfano il 15), Grillo il 7,5 e Bersani zero: dato da par condicio con la settimana precedente, nella quale il leader del Pd, intervistato, aveva avu-

Il coordinatore

Roberto Zaccaria: «Noi suppliamo l'Agcom che secreta i suoi dati»

to il 20% di tempo parola (Bossi il 30%).

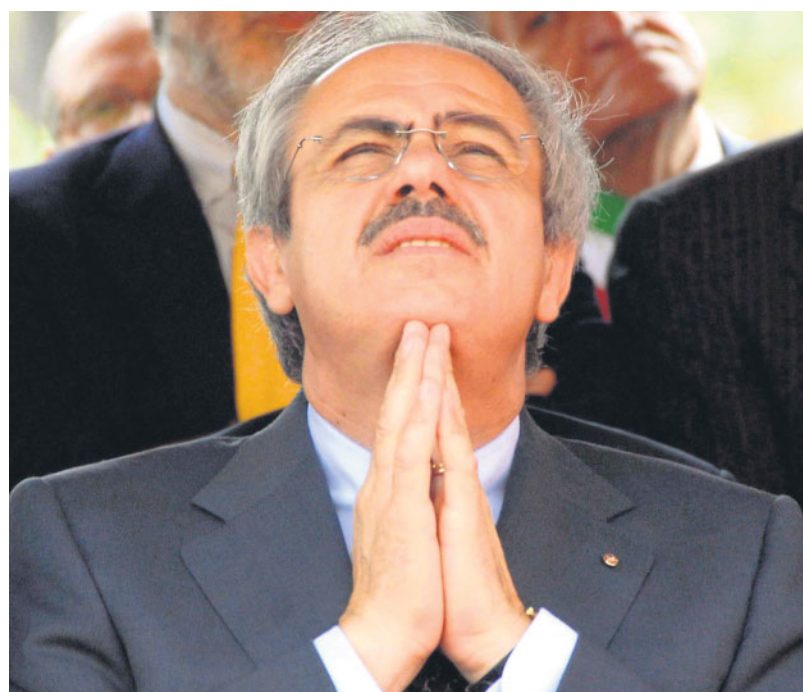
I tg Mediaset ragionano come se non ci fosse Monti al governo: dal 17 al 23 aprile al Tg4 Berlusconi ha il 10% di tempo parola e Alfano il 12 (1 minuto e 5 secondi), Bossi l'8 e Maroni il 16, Bersani il 2,5 ma il record lo ha Di Pietro al 38%, moltiplicata in negativo. Nella norma il Tg5: primato a Alfano al 29% più Berlusconi il 14, Casini il 21% e Bersani il 15; meno spazio alla Lega con Maroni all'11% e Bossi al 3. Studio Aperto prende il posto di Fede: a Berlusconi il 40,5% di tempo parola, a Maroni il 34,5, a Bossi il 25%; tutti gli altri, da Alfano a Bersani zero assoluto.

Il Tg La7 fa più attenzione ai fatti: come tempo parola dà più spazio a Maroni, 32% e Berlusconi è al 17%, ma nel tempo notizia Berlusconi ha il 32% e il leghista il 27%; in entrambe le rilevazioni Bersani ha il 13%, mentre Casini il 5,5 di «parola» e il 12,5 di tempo notizia.

Ogni giorno i «portavoce» dell'Osservatorio, i parlamentari Pd Vita, Peluffo, Sarubbi, Gozi, segnalano gli squilibri rilevati dai laureandi in Scienza delle Comunicazioni. Un esempio per tutti, osserva Zaccaria: «una non notizia su Berlusconi, come certe dichiarazioni al Pdl, fa più notizia, mentre della proposta di Bersani sul dimezzamento dei rimborsi ai partiti, il 24 aprile, sui tg si è sentito poco o nulla». Nel complesso «l'Agcom, l'arbitro, ha l'obbligo di pubblicizzare sul sito i dati sul rispetto della par condicio. Si paga un cospicuo appalto, perché secretarli?». ♦

Sicilia, voto a ottobre Lombardo stretto fra il gip di Catania e il bilancio bloccato

Foto Ansa



Il Presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo

Il 9 maggio a Catania l'udienza preliminare per decidere sul rinvio a giudizio. Intanto il commissario dello Stato impugna il bilancio. Pdl e Udc: dimissioni. Il Pd: voto anticipato in autunno e alleanza con i moderati.

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

La Sicilia voterà in autunno, in anticipo sulla scadenza della legislatura regionale e - se le previsioni dell'oggi saranno confermate - in anticipo anche sulle elezioni politiche nazionali, secondo quel gusto che ha la Trinacria di fare da battistrada dei trend politici nazionali. Ma la fine, ormai annunciata dallo stesso governatore, dell'esecutivo di Raffaele Lombardo è al cardiopalma. Il parlamento siciliano già era convocato, ieri, per ascoltare il presidente della giunta sulla vicenda giudiziaria che lo vede coinvolto, nel frattempo è arrivata la notizia che il commissario dello Stato ha impugnato il bilancio regionale, che deve essere approvato entro il 30 aprile, per una cifra im-

ponente, scatenando la polemica, particolarmente dell'opposizione Pdl e Udc, tanto più forte in quanto il voto amministrativo in molte città siciliane sarà fra dieci giorni un test elettorale importante.

Il governatore ha iniziato il suo intervento con la sottolineatura che nell'inchiesta per mafia a Catania, «la procura sotto la guida di tre diversi responsabili ha chiesto la archiviazione». Di diverso avviso è stato, invece, il Gip, e l'udienza preliminare che dovrà decidere per l'eventuale rinvio a giudizio è fissata per il 9 maggio. Promette che si dimetterà un «minuto prima» ma soprattutto fissa la data: votare in autunno. Lui, spiega ai giornalisti, non si ricandiderà alla Regione. Però invita con una qualche malizia a smetterla con la richiesta di dimissioni: «archiviata questo ci sarà un nuovo governo, e lo dico per chi verrà, la si smetta per l'avvenire con la barbarie strumentale di invocare dimissioni, di tormentare le persone, le istituzioni ancor prima non dico di una sentenza definitiva, ma anche prima che abbia inizio un processo».

Intanto è scoppiata l'altra grana, il commissario dello Stato, una figura prevista soltanto nella Autonomia siciliana, ha bocciato quattro articoli del bilancio regionale, per un totale di 80 norme e circa 800 milioni di euro. La contestazione del commissario Carmelo Aronica riguardano la copertura di un mutuo per investimenti (di 558 milioni) troppo generica e quella con beni immobili di una serie di provvedimenti che vanno dalla stabilizzazione dei precari all'incentivazione del fotovoltaico, ai trasporti per le isole minori. In un caso, però, si tratta di una norma riguardante la possibilità per i Comuni di stabilizzare oltre 22 mila precari. In questo caso, per il commissario, ci sarebbe la violazione, della norma costituzionale di assunzione per concorso.

ALLEANZE

Dall'Udc D'Alia e dagli esponenti del Pdl, il coordinatore Castiglione, il presidente dell'Assemblea regionale Cascio, è partita subito la richiesta di commissariamento della Regione. Dall'altra parte l'assessore al bilancio Armao punta ad approvare entro il 30 aprile quel che resta della finanziaria, evitando lo scioglimento dell'Assemblea e il commissariamento.

Sul voto anticipato in autunno è intervenuto, in Aula, il segretario del Pd Giuseppe Lupo, rivendicando «le cose buone fatte» con il sostegno del Pd ma anche ricordando che a «giugno avevamo già detto che si era conclusa la fase di transizione del governo tecnico e avevamo chiesto le elezioni anticipate per rilanciare l'azione e un nuovo progetto di governo della Sicilia». Per il capogruppo Pd, Antonello Cracolici «per ragioni politiche, al-

L'autodifesa

**«Nulla contro di me
Per tre volte è stata
chiesta l'archiviazione»**

la Sicilia serve un voto anticipato, sarebbe ingenuo non vedere un anno di logoramento della proposta politica che abbiamo il dovere di sottoporre e che comprende il Pd, le forze di centrosinistra, le forze moderate di Fli e Mpa e mi auguro che ci sia l'Udc».

Sulla data esatta delle elezioni c'è incertezza, potrebbero essere a fine ottobre, con le dimissioni a luglio o agosto. Ma potrebbe anche esserci un'accelerazione e il voto a fine settembre, che chiuderebbe una lunghissima stagione elettorale nell'isola. ♦